



breve superiamo il confine ed entriamo in Lettonia (Latvijas – sigla LV); l'immagine alla dogana è simile a quella avuta all'entrata in Lituania: stessa desolazione e abbandono. La strada diventa A8 e continuiamo a viaggiare fino all'ora di pranzo quando decidiamo di fermarci a un'area di servizio per mangiare e fare il pieno (il gasolio costa 0,90 Lats/l circa 1,300 €/l, una bella differenza rispetto all'1,700 dell'Italia).

Riprendiamo il viaggio e all'altezza di Ielgava la strada diventa a 4 corsie. Alle 16 siamo a Riga, la capitale della Lettonia, ci fermiamo nel parcheggio tra le vie Krasta iela (accanto al fiume Daugava) e Maskavas iela davanti ai 5 hangar che ospitavano i dirigibili tedeschi Zeppelin, adesso adibiti a mercato centrale (N 56,94280° - E 24,11214° - 1 Lt/h, 6 Lt/g). Naturalmente la prima visita è riservata al mercato, anche perché alle 17 chiude; nonostante sia enorme, è gremito di gente e cose tanto da non lasciare punti scoperti. È suddiviso per generi: nel primo capannone troviamo distese di banchi di pesce, soprattutto salmoni e aringhe; passando negli altri troviamo spezie, formaggi, alimenti e salumi, carni, frutta e verdura che ritroviamo anche fuori, sulla strada. Un angolo veramente vivace e colorito.

Da qui entriamo nella Città Vecchia (Vecrīga). Il primo edificio d'interesse che incontriamo è la chiesa evangelica-luterana di San Giovanni (Sv. Jāņa baznīca), un esempio di architettura sacra medievale (tardo gotico); accanto, la più imponente chiesa luterana, San Pietro (Svētā Pēterā baznīca): in gotico baltico, con la facciata rimaneggiata con tre bei portali in barocco, presenta un campanile di 123 metri che prima della Seconda Guerra Mondiale era l'edificio più alto d'Europa; accanto al lato destro ritroviamo curiosamente una copia del monumento dei 4 musicanti di Brema!

Poco più avanti, la bellissima piazza del Municipio (Rātslaukums), al centro la statua di Rolando (come altre città tedesche che facevano parte della lega anseatica) la cui punta della spada è il punto da cui vengono calcolate le distanze da Riga; sotto di essa troviamo un gruppo di danzatrici in costume tradizionale che anima la piazza. Da un lato, il Municipio ricostruito nel 2003, dall'altro, uno degli edifici di maggior attrazione la Casa delle Teste Nere (Melngalvju nams). Eretto nel XIV sec. è stato reso al suo antico splendore nel 1999, prende il nome dal fatto di essere stato utilizzato nell'Ottocento come sede corporativa dei mercanti celibi che avevano